

NOVENA IN ONORE DEL PADRE



1° giorno: La volontà di Dio

Il mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato. (Gv 4, 32)

Padre Celeste amatissimo!

All'inizio della mia Novena, pienamente consapevole, mi rimetto totalmente alla tua santa volontà. Tu sei il Padre mio, infinitamente buono, il tuo cuore è pieno d'amore. Che debbo dunque temere? Quante volte ho già sperimentato la tua bontà, la tua misericordia, soprattutto la tua dolcezza. Mi hai preservato da tanti dolori e da tante sventure, note e sconosciute. Sempre hai provveduto per me, sei stato dalla mia parte, mi hai rincorato quando c'era il buio nella

mia anima. Mi hai già donato mille segni del tuo amore paterno ed ancora, ogni giorno, me ne regali altri. Nel tuo Messaggio dici: "Vedete, o uomini, che da tutta l'eternità non ho che un desiderio, quello di farmi conoscere dagli uomini e di farmi amare, desiderando stare incessantemente presso di loro. Per farvi conoscere la necessità nella quale siete di soddisfare la mia volontà su voi e perché io sia d'ora in avanti più conosciuto e meglio amato, voglio segnalarvi alcune delle innumerevoli prove del mio amore verso di voi!

Finché l'uomo non è nella verità, non prova affatto la vera libertà: credete di essere nella gioia, nella pace, voi, miei figli che siete al di fuori della vera legge per la cui obbedienza vi ho creati, ma in fondo al vostro cuore sentite che in voi non c'è, nè la vera pace, nè la vera gioia e che non siete nella vera libertà di colui che vi ha creati e che è vostro Dio, vostro Padre!

Ma voi, che siete nella vera legge o meglio che avete promesso di seguire questa legge che io vi ho dato per assicurarvi la vostra salvezza, ecco che siete stati condotti al male dal vizio. Vi siete allontanati dalla legge con la vostra condotta malvagia. Credete di essere felici? No. Voi sentite che il vostro cuore non è tranquillo. Pensate forse che cercando il vostro piacere ed altre gioie umane il vostro cuore si sentirà infine soddisfatto? No, lasciate che vi dica che non sarete mai nella vera libertà, nè nella vera felicità, finché non mi riconoscerete come Padre e non vi sottometterete al mio giogo, per essere dei veri figli di Dio vostro Padre! Perché? Perché vi ho creati per un sol fine che è quello di conoscermi, di amarmi e di servirmi, come il bambino semplice e fiducioso serve suo padre!"

Dio, Padre mio, vengo ancora a te con il desiderio sincero di ringraziarti e di compiacerti. Donami la grazia di riconoscere e fare in tutto la tua santa volontà.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, il cui Padre Celeste governa ogni figlio.



2° giorno: La preghiera di ringraziamento

"In ogni cosa rendete grazie, poiché questa è la volontà di Dio" (1 Ts 5, 18).

Padre Celeste amatissimo!

Con tutto il cuore tu accogli le nostre preghiere di ringraziamento e ne lasci

scaturire fiumi di grazia e benedizioni, quale pioggia su di noi. Il grazie che ti doniamo, o Padre, può essere il silenzioso contributo al compimento della tua volontà e alla diffusione della "Benedizione delle anime immolate" (in fondo a questo libretto), già fatta propria da molti.

Nel tuo Messaggio dici infatti (pag. 34):

"Certo occorrerà del tempo per arrivare ad una completa realizzazione di questi desideri che ho concepito sull'umanità e che ti ho fatto conoscere! Ma un giorno con le preghiere ed i sacrifici delle anime generose che si immoleranno per questa opera del mio amore, sì, un giorno sarò soddisfatto."

La preghiera di ringraziamento, tra tutte le forme di preghiera, occupa una posizione preminente poiché con essa ri riconosciamo poveri davanti a te, l' autore di ogni bene: nulla possiamo senza te. Allora il grazie diviene umiltà, così cara al tuo cuore paterno. La mia vita sia un unico grazie a te, il migliore dei Padri, la cui bontà non conosce limiti.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, al cui Padre Celeste spetta ogni grazie.



3° giorno: L'adorazione

"Ma viene l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità, chè tali sono appunto gli adoratori che il padre domanda." (Gv 4, 23)

Padre Celeste amatissimo!

Nel tuo Messaggio dici:

"Vorrei vedere l'uomo onorare il Padre suo ed il suo Creatore con un culto speciale."

Con tutto il mio cuore desidero adorarti, di continuo, giorno e notte: adoro la tua potenza, la tua volontà, la tua grandezza, la tua misericordia, la tua bontà, soprattutto la tua divinità. Voglio adorarti per mezzo del Cuore santissimo del Figlio tuo Gesù, con

Maria e tutti gli Angeli e i Santi. Voglio unirmi al loro coro di lode, ma avverto chiara la mia debolezza e la mia pochezza. Perciò ti invoco, con tutto il cuore, manda i tuoi Angeli in mio aiuto, soprattutto quelli che sono prostrati in adorazione davanti al tuo trono. Che mi uniscano alla loro santa schiera e mi insegnino ad adorarti, in ispirito e verità, Te Dio santo ed immortale.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, al cui Padre Celeste è dovuta ogni adorazione.



4° giorno: **Innocenza filiale**

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendogli: "Chi è il più grande nel regno dei cieli?". E Gesù, chiamato un fanciullino, lo pose in mezzo a loro, e disse: "In verità vi dico: se voi non vi cambierete e non diventerete come i pargoli non entrerete nel regno dei cieli.; Chi dunque si farà piccolo come questo fanciullo, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi riceve un fanciullo come questo in nome mio, riceve me." (Mt 18, 1-5)

Nel tuo Messaggio ti rivolgi agli uomini chiamandoli sempre figli tuoi. Noi, tue creature, - così dici - siamo divenuti figli del tuo amore per mezzo di tuo Figlio.

Ed ancora: "Certo, so ben capire la debolezza dei miei figli!

Perciò ho chiesto a mio Figlio di donar loro dei mezzi per rialzarsi dalle loro cadute. Questi mezzi li aiuteranno a purificarsi dal loro peccato, affinché siano ancora i figli del mio amore. Sono principalmente i sette sacramenti e, soprattutto, il grande mezzo per salvarvi, nonostante le vostre cadute, è il Crocifisso, è il sangue del Figlio mio che ad ogni istante si riversa su di voi, purché voi lo vogliate, sia con il Sacramento della penitenza, sia anche con il santo sacrificio della Messa."

Padre Celeste amatissimo! Com'è grande il tuo amore per i bambini ed in essi per tutte le anime innocenti: sono davvero i tuoi eletti.

Noi uomini, amatissimo Padre, vogliamo essere come bambini, da te creati per immenso amore, da te guidati con dolcezza e premura, in ogni nostra imperfezione e smarrimento. Quanto più deboli, tanto più grande la tua sollecitudine!

Se ci poniamo quali veri figli davanti a te, possiamo sentire e vivere già in Terra la tua vicinanza, la tua premura, il tuo amore. Il santo Curato d'Ars ci insegna: "Quando Dio ci vede arrivare, noi sue creaturine, egli si china come un padre, in ascolto del figlio suo che gli vuole parlare."

Tu li ami, i bambini, per il loro candore, la loro naturalezza, la loro purezza. Nella loro innocenza essi sono semplici come colombe (Mt 10, 16), non conoscono paura alcuna del futuro, giacché si sentono assolutamente protetti dall'amore del loro padre e della loro madre, nè si lasciano prendere da pena o dubbi: il loro cuore semplice vive in totale fiducia.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, il cui Padre Celeste ama tutti i bambini.



5° giorno: La gioia

"Siate lieti sempre nel Signore; lo ripeto, siate lieti."
(Fil 4, 4)

Padre amatissimo!

Com'è bello, per un padre ed una madre di questo mondo, vedere che i loro figli sono felici. Forse che tu sei diverso? No, tu hai creato i figli tuoi per amore, per gioire di loro, come tu stesso dici:

"Il mio amore per le mie creature è così grande che io non provo nessuna gioia pari a quella di essere tra gli uomini. La mia gloria in cielo è infinitamente grande, ma la mia gloria è ancora più grande quando mi

trovo tra i miei figli: gli uomini di questo mondo. Il vostro cielo, mie creature, è in Paradiso con i miei eletti, perché è lassù, nel cielo, che mi contemplerete in una visione perenne e che godrete di una gloria eterna. Il mio cielo è sulla Terra, con voi tutti, o uomini! Sì, è sulla Terra e nelle vostre anime che cerco la mia felicità e la mia gioia. Potete darmi questa gioia ed è per voi anche un dovere verso il vostro Creatore e Padre che da voi lo desidera e lo attende."

La gioia di cui parla l'apostolo Paolo è tuttavia la gioia che tu desideri dalle tue creature. "E' mia premura, ora, farmi trovare sempre irreprensibile, ed in questo provo le mie gioie, e quanto più esse sono umili, tanto più recheranno gioia", scrive la piccola santa Teresa in una sua lettera.

Concedimi, amato Padre Celeste, la vera umiltà, che sola mi può rendere felice e donare la tua vicinanza. Amen.

Decina del Rosario: Gesù, il cui Padre celeste allietta ogni suo bambino.



6° giorno: La supplica

"In verità, in verità vi dico: Se voi domanderete qualcosa al Padre mio in mio nome, Egli vi darà" Domandate e riceverete, affinché la vostra gioia si piena." (Gv 16, 23 ss)

Amatissimo Padre!

Tu dici, nel tuo Messaggio a madre Eugenia Ravasio, che nel ricevere la s. Comunione tu stesso vieni in noi, in modo tutto speciale, e che per noi diventa più facile presentarti le nostre richieste. In quest'attimo di unione con te, la nostra anima si fonde col tuo amore paterno. Allora possiamo chiederti ogni cosa, soprattutto una sempre maggiore bellezza interiore e la santità dell'anima. Così, beatitudine e luce aumentano in noi.

Padre Celeste, fa' ch'io riconosca cos'è opportuno chiederti. Donami le grazie di cui ho maggiormente bisogno, donamele - ti prego - in nome di Gesù e per intercessione della santa Madre di Dio. Amen.

Decina del Rosario: Gesù, il cui Padre celeste provvede per ogni bambino.



7° giorno: La gloria

"E in quell'istante si raccolse presso l'angelo uno stuolo dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà." " (Lc 2, 13 - 14)

Padre Celeste amatissimo!

Se gli uomini potessero penetrare il cuore di Gesù con tutti i suoi desideri e la sua gloria, riconoscerebbero che il suo desiderio più ardente è di glorificare il Padre "con una gloria totale come l'uomo può e deve darmela, come Padre e Creatore, e ancora di più come Autore

della loro redenzione!" Non è Perché ho bisogno della mia creatura e delle sue adorazioni che desidero essere conosciuto, amato ed onorato; è unicamente per salvarla e farla partecipe della mia gloria" Di tutto ciò che voi farete per la mia gloria, io farò il doppio per la vostra salvezza e la vostra santificazione."

Padre Celeste, grazie per la tua infinita pietà per noi uomini, per la tua pazienza e per il tuo smisurato amore ch'è ci preservano da ogni sventura e fanno sì che nessuna delle tue creature sia triste. Aiutami a riconoscere sempre più chiaramente la tua dolcezza paterna, la tua sapienza onnipotente affinché almeno io possa tributarti l'onore che spetta a te, Creatore e Autore di ogni cosa.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, al cui Padre celeste è dovuto ogni onore.



8° giorno: La fiducia

"Accostiamoci dunque con fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia per opportuno soccorso." (Eb 4, 16)

Padre Celeste amatissimo!

Niente ti dà maggiore onore della fiducia filiale e profonda. Tu vuoi da noi il dono della nostra fiducia quale risposta al tuo sconfinato amore. La nostra fiducia ti deve mostrare che noi crediamo nel tuo amore e che gli facciamo spazio nel nostro cuore, così da lasciarci prendere interamente da esso. Tu dici nel tuo Messaggio:

"Quanto ai mezzi per onorarmi come io desidero, non vi chiedo altro che una grande confidenza." La nostra confidenza è al tempo stesso la chiave per accedere al tuo cuore di Padre.

Perché, Padre Celeste, brami così tanto la completa fiducia delle tue creature? Perché tu sei il più amoroso, misericordioso e dolce dei padri, colui che non vuole che i suoi figli siano preoccupati, penserosi, impauriti da mille cose. No, tu vuoi che noi si viva nella pace. Ma questo è possibile solo se abbiamo un'incondizionata fiducia in te. Perciò anche Sant'Alfonso Maria de' Liguori disse: "Non si può amare Dio nostro Padre meglio che con una fiducia senza limiti."

Donami questa fiducia in te, mio buon Padre, poiché nessuno la merita come te.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, al cui Padre celeste è dovuta ogni fiducia.



9° giorno: L'amore

"Dio è amore: e chi sta nell'amore, sta in Dio e Dio in lui." (1 Gv 4, 16)

Padre Celeste amatissimo!

Tu sei origine e fonte di ogni amore. Sì, tu sei l'amore stesso. Nel tuoi Messaggio dici persino: "Io sono un oceano d'amore," un padre che ama le sue creature a tal punto ed intensità da avvolgerle continuamente col suo amore, come nessun padre, nè madre terreni ne sono capaci. Tantomeno cessi di amare una creatura quand'essa smette di pensare a te: il tuo amore rimane fedele.

Tu dici: "Come Creatore e Padre dell'uomo sento il bisogno di amarlo" vivo dunque vicino all'uomo, lo seguo ovunque, lo aiuto in tutto, supplisco a tutto. Vedo i suoi

bisogni, le sue fatiche, tutti i suoi desideri e la mia felicità più grande è di soccorrerlo e di salvarlo" Vorrei che tutte le mie creature avessero la convinzione che c'è un Padre che veglia su di loro e che vorrebbe far pregustare, anche quaggiù, la vita eterna" vi amo così teneramente". Se mi amate e mi chiamate con confidenza con questo dolce nome di Padre, voi cominciate a conoscere, fin da quaggiù, l'amore e la fiducia che faranno la vostra felicità nell'eternità".

Padre amatissimo, per mezzo di Madre Eugenia tu hai donato a tutte le creature questa tua Promessa: "Tutti quelli che mi chiameranno con il nome di Padre, non fosse che una volta sola, non periranno, ma saranno sicuri della loro vita eterna in compagnia degli eletti."

Ti invoco allora, e in nome di Gesù ti chiedo la grazia di poter amarti così come tu desideri da me e con questo amore ti reco in dono, nello spirito, tutti coloro che si chiudono al tuo amore.

Decina del Rosario: Contempliamo Gesù, al cui Padre celeste è dovuto ogni amore.



Consacrazione a Dio Padre

Dio, Padre Nostro,
con profonda umiltà e grande riconoscenza ci apprestiamo al tuo cospetto e mediante quest'atto speciale di affidamento e di consacrazione poniamo la nostra vita, le nostre opere, il nostro amore sotto la tua paterna protezione.

Ardentemente desideriamo poterti conoscere ed amare sempre più. Umilmente aneliamo poter accogliere in noi la tua bontà ed il tuo infinito paterno amore e di donarli ad altri.

Concedici, te ne preghiamo, la grande grazia di imparare ad amare sempre più il divin Cuore del tuo amatissimo Figlio e, così rafforzati dal tuo santo Spirito, poter glorificare sempre la tua paterna ed eterna bontà, o Padre infinitamente buono. Santa Maria, figlia del Padre e nostra Madre Celeste, prega per noi. Amen.